

VERIFICA Ieri l'incontro con i democratici. In pole position ci sarebbe Enzo Baio

Stefano chiede al Pd un terzo assessore

di ALESSANDRA CONGEDO

Il Pd avrà un terzo assessore nella giunta Stefano. È questa la novità più importante emersa nella giornata che ha ufficialmente aperto la verifica di maggioranza.

Il partito si è dato una decina di giorni per individuare il nome da proporre al sindaco. Le indiscrezioni vedono in pole position il consigliere comunale Vincenzo Baio. Ancora in via di definizione l'assessorato da attribuire.

L'incontro di ieri mattina, tenuto a Palazzo di Città, era ristretto a tre partecipanti.

Stefano, infatti, ha ricevuto soltanto Luciano Santoro e Lino De Guido, rispettivamente coordinatore provinciale e cittadino del Pd.

Non ha partecipato invece il capogruppo Anna Rita Lemma. Ciò è stato causa di alcune incomprensioni, superate dopo un chiarimento tra il sindaco e la Lemma.

«Siamo molto soddisfatti - ha commentato Santoro al termine della consultazione - abbiamo apprezzato il fatto che il sindaco abbia cominciato la verifica proprio con noi, riconoscendo l'importanza del Pd in questa maggioranza».

Oltre ad incrementare il



numero degli assessori in quota Pd, Stefano intende procedere con una rimodulazione delle deleghe nel resto della giunta. Non è dato sapere la portata della "sistematina" che il primo cittadino intende dare alla sua squadra di assessori per riportare la serenità in una maggioranza troppo inquieta e lacerata.

L'ultimo strappo si era manifestato mercoledì mattina, quando la seduta del Consiglio comunale era stata sciolta per mancanza del numero legale.

Decisiva era stata l'uscita

dall'aula dei tre consiglieri del Mj - Mignogna, Messinese e Stante - i più determinati nel chiedere una verifica di maggioranza.

Proprio loro avevano accusato Stefano e la sua giunta di non aver rispettato gli impegni presi con il programma. Da qui la "minaccia" di non votare alcun atto in Consiglio Comunale, fino all'apertura di una verifica di maggioranza.

Una decisione inderogabile, che il sindaco ha dovuto prendere mercoledì scorso, dopo settimane di snervante logorio.



PD Vincenzo Baio

di Piero Massafra

Vederci... scuro Fede e pennello



Eravamo sempliciotti. Al più s'imbrattava muri e case con: "viva io, abbasso tu", "viva Coppi, giù Bobet"; il pennello clandestino era monarchico: "viva il Re", o progressista: "adda venì Baffone", e sfottente-qualunquista: al "Mazzola" troneggiava, lato vip, "fesso chi legge"! per decenni fummo tutti... analfabeti.

Ora sul parete ridipinto fresco fresco, color sangue (condominio), lui pentito spennella d'amore per lei: "perdono principessa, non amo che te". Dai muri l'amore scivola per strada e sui marciapiedi trionfa l'iscrizione di Mimino, dodicenne piccolino e tatuato, già birretta e motorino: "auguri, baby, by tuo Mimino". A lei che legge le si madida d'amore tutto quanto il... bavaglino; d'emozione le s'affloscia poco poco un po'la nocca. Che scritta! da imbarazzo, fino al cane... Dolci amori e motorini a Treccarrare! In attesa del turismo ci si arrangia un po'così: un po' d'arte al muraglione, un po' d'amore, qualche cane in... imbarazzo!

Ma ritornan gl'ideali, di recente, e all'insaputa. A "ricamare" palazzi, marciapiedi e muraglioni sta sgusciando nottetempo un manipolo d'eroi, una santa comitiva, un'illibata compagnia; ecco il sogno della meglio gioventù, una Taranto a sorpresa. In questa turistica valle di lacrime, "diffidati" o affidati lotteranno sempre più, "sino alla fine". Ma non si era già alla fine? Il manipolo d'eroi? son tifosi vivaddio! Che notizia! Hanno inciso frasi toste, mai melense: onore, sacrifici, e in trasferta leggendarie sofferenze. Senza minima incertezza san di essere nel giusto. Hanno fede i pii guaglioni! E avvertono con sacrale indignazione che "la fede... la fede... non si tessera"! Vale a dire?

Alla scritta clandestina un signore mica vecchio mi fermò per spiegazioni; lui pensava, dato il tema, si trattasse di "misteri e processioni". Ma un bimbetto magnogreco smarmittato, che sfrecciava in motorino (inviato del Signore?), gutturale ci gridò in tarantino: "maestri, la fede è del tifoso, e Maroni il malamente lo vorrebbe tesserare, ... segnalare".

Il signore mica vecchio travisando il pio dolore delle masse in curva nord, trovò giusto il "tesserino". Disse, sciocco e imprudente: "tifo? può servire un po' d'allerta per sfuggire all'infezione, "vidite ca u tife no se scherze".

Ma che c'azzecca poi la Fede col pallone, con la maglia, o col maglione? Lo so, lo so da me, io non capisco, io sto troppo "fuori gioco". Figurarsi che quanto a scritte preferisco l'immortal "fesso chi legge" che frizzava d'ironia, senza andare a scomodare polpettoni di parole, parolone e paroloni che potrebbero... stufare. E che forse han già stufato.

Ho da fare, per finire, una proposta alla causa sportiva: la Fede, se l'abbiamo, riserviamola al Signore, che magari ci dà una mano pur nel campo del... pallone che da soli, come par certificato, non vinciamo il campionato.

□ **Che titolo dare a queste "scherzerie"? Mi è venuta così: che siccome a forza di voler "vederci chiaro", ormai si vede poco o nulla, proverei magari col voler "vederci... scuro". Che dite? A inforcare lenti da notte sarebbe Piero Massafra, già docente nelle patrie... aule liceali, che scrive, pubblica libri non suoi, ma anche suoi, e forse è stato persino letto, finora.**

LA REPLICA Aldo Renna

«De Fazio, su Tagliente sbagli di grosso a proposito della sua candidatura»

Non ha mancato di suscitare reazioni l'intervento dell'esponente del Pdl, Davide De Fazio, a sostegno della possibile candidatura a coordinatore del partito da parte del consigliere regionale Arnaldo Sala.

A scatenarsi contro De Fazio sono ora i "chiarelliani" che, ovviamente, sostengono la candidatura a quel ruolo appunto dell'altro consigliere regionale, Gianfranco Chiarelli.

A prendere posizioni contro De Fazio è Aldo Renna, coordinatore provinciale dei circoli www.iostoconSilvio.it.

«Ma dove si trovava De Fazio in occasione delle elezioni provinciali del 2009?», domanda retorico Aldo Renna riferendosi all'accusa mossa nei confronti dell'ex consigliere regionale Nicola Tagliente reo, secondo De Fazio, di essere rientrato nel pdl dopo che era svanita la sua candidatura alla presidenza della Provincia con il movimento di Adriana Poli Bortone, Io Sud.

«Nicola Tagliente - ricorda Renna - era stato designato da Fitto un anno prima quale candidato ufficiale del Pdl e la Poli Bortone disse all'epoca dei fatti che se il Tagliente fosse stato confermato quale futuro candidato presidente, lei, l'Udc ed AT6 avrebbero appoggiato il centrodestra. Quando poi le carte furono spariolate, mio caro De Fazio, e qui che ti contesto il tuo errore, Nicola Tagliente ritirò la sua candidatura e fece la lista Tagliente a supporto del candidato del Pdl, Domenico Rana, poi scaricato dal Pdl al ballottaggio. Caro De Fazio, - conclude Renna - noi del gruppo Chiarelli abbiamo oggi un solo obiettivo, diverso dal tuo: quello di creare un Pdl forte, che vinca alle prossime elezioni tarantine, senza trascurare nessuno, nemmeno il tuo voto contestatore!».

Non si placa la polemica nel Pdl, Cannone: «Trovo scorretto chiamare in causa Fitto»

«Speravo fosse la politica a non andare in vacanza invece, mio malgrado, mi tocca constatare che a non prendersi un meritato periodo di riposo, è Davide De Fazio che ancora ieri (giovedì per chi legge, ndr) ci ha tenuto compagnia con un nuovo striminzito e, come al solito, volutamente impreciso complitino». Non usa mezzi termini Tony Cannone, esponente del Pdl, il quale a De Fazio ricorda che le sue ricostruzioni, incomplete e di parte, non fanno certo bene al dialogo e "tirare per la giacchetta" il ministro Fitto non è certo opportuno come non è altrettanto opportuno suggerirgli cosa dovrebbe o non dovrebbe fare, poiché sono certo, - scrive Cannone - il ministro Fitto ha ben presente la situazione che si è venuta a creare nel Pdl ionico e saprà autonomamente prendere una giusta decisione senza tener conto dei suggerimenti che arrivano da chi ha sempre inteso la politica come una

giostra fatta da molti cavalli dai quali saliere e scendere, a seconda delle necessità, per accomodarsi ora, non sappiamo per quanto tempo, su quello del Pdl. Da parte dell'avv. Chiarelli e dei

suoi simpatizzanti che, posso garantire, aumento giorno per giorno c'è stata solamente una richiesta di confronto e di maggiore democrazia interna, cosa alla quale qualcuno non era più

abituato o forse non lo è mai stato. La cultura della "lotta fratricida" apparterrà a chi la paventa, non certo a noi. Dire poi che dal 13% delle comunali del 2007 si è passati al 23% delle ultime regionali, parlando di un netto miglioramento, non è corretto poiché quel 13% è relativo solamente a Forza Italia mentre il 23% del marzo 2010 è il risultato del Pdl che come tutti sanno, tranne forse solo De Fazio, ha messo insieme Forza Italia, Alleanza Nazionale e altre formazioni politiche i cui risultati sono stati volutamente dimenticati. Dire - conclude Cannone - che il gruppo Chiarelli ha individuato in Nicola Tagliente il futuro candidato sindaco per la città di Taranto, è pura fantasia anche se lo stesso Tagliente ha tutte le capacità per poter ricoprire tale ruolo e soprattutto, a differenza di altri, non ha la benché minima ombra sul suo curriculum politico e professionale».

Unità della Marina militare cinese in sosta nella base di Mar Grande

UNITÀ NAVALI della Marina militare cinese sosterranno a Taranto, all'interno della Stazione Navale Mar Grande, dal 2 al 6 agosto. Il gruppo navale, composto dal cacciatorpediniere "Guangzhou" e dalla fregata "Chaohu", al comando del contrammiraglio Zhang WhenDan, sarà ricevuto in banchina dal vicecomandante di Comforal, contrammiraglio Giovanni Gumiero e dall'Ambasciatore della Repubblica popolare cinese in Italia, mr. Ding Wei. Saranno resi gli onori con il picchetto composto da personale della Marina militare e con la Fanfara del Dipartimento militare dello Ionio e del Canale d'Otranto.

Durante la sosta sono previste escursioni turistiche/culturali locali, scambi di visite tra gli equipaggi delle unità navali italiane e cinesi, visite ai principali Comandi della Marina militare. Il gruppo navale, che proviene da una attività operativa di pattugliamento nel Golfo di Aden, lascerà il porto di Taranto il 6 pomeriggio per condurre una attività bilaterale con nave Mimbelli e nave Aliseo nelle acque del Golfo di Taranto a testimonianza dei rapporti di amicizia e di collaborazione tra i due paesi.